

**Le perplessità della Uil**

Il governo sta lavorando «su aspetti marginali» come la trasferibilità dei dipendenti pubblici e la valutazione, mentre «bisogna partire dalla semplificazione, da come funziona la pa e poi arrivare a come ci si lavora». Così il leader della Uil Luigi Angeletti sulla riforma della Pa.

**M5S:** «Come si possono prospettare riforme quando non si conoscono spese e risorse della Pa? Tutto ciò che verrà dal Governo andrà preso con le dovute riserve»

**RENATO BRUNETTA (FI):** «Tanto tuonò che non piove. Il cdm che doveva approvare la riforma della Pa e tante luccicanti meraviglie si è risolto in un nulla di fatto»

# Risparmi su ricette mediche e rogiti Ma arriva la stangata bollo auto

*Nel mirino anche Aci e Pra. Moduli precompilati per pagare le tasse*

**Mobilità obbligatoria**

Possibili telelavoro, condivisione di uffici, orario flessibile. Possibile il cambio di ufficio, senza assenso, nello stesso Comune (fino a 50 chilometri). Se si vuol cambiare posto di lavoro non serve l'ok dell'ufficio di provenienza. Dopo anni si può passare al part-time (paga al 50%, salvi i contributi)

**TELE LAVORO E ORARI**

**Fisco più leggero e più semplice**

Fisco più leggero e più semplice per cittadini e imprese. Nel dl di riforma della Pa è incluso anche uno specifico pacchetto di semplificazioni. Inoltre il Cdm ha avviato il primo esame del decreto che dà attuazione alla delega fiscale, con l'obiettivo di introdurre la dichiarazione dei redditi precompilata

**FISCO**

**Nuccio Natoli**  
ROMA

**SEMPLIFICARE**, risparmiare, rilanciare la competitività delle imprese, sono le parole d'ordine uscite dal consiglio dei ministri. Nel complesso è «un pacchetto di misure importanti e significative, tese a rilanciare la competitività e la possibilità di investimenti per le imprese», le ha definite il premier Renzi.

Il governo ha messo tantissima carne al fuoco, anche se solo alcune decisioni hanno effetto immediato (decreto legge), mentre altre faranno parte di legge delegate. Nel comparto Semplificazioni rientra la decisione di allungare la

**SALUTE**

**Ai malati cronici prescrizioni valide sino a 180 giorni per ridurre le file dal medico**

validità delle ricette mediche per i malati cronici (14 milioni di persone, il 24% degli assistiti dal Servizio sanitario) dagli attuali 60 giorni a 180 giorni. Inoltre, il medico potrà prescrivere 6 scatole in ogni ricetta. Evidente che si punta a ridurre le file dal medico di famiglia.

**ALLA** voce risparmi si può mettere il fatto che saltano da subito i «diritti di rogito incassati dai segretari comunali». Resterà loro «lo stipendio che è più che sufficiente», ha tagliato corto il premier. Non va meglio agli avvocati dello Stato che finora incassavano

il 75% delle spese legali stabilite dal giudice, ora si dovranno accontentare «solo del 10%» con l'aggiunta che l'eventuale compensazione (oggi prevista al 50%) diventa «pari a zero».

**SEMPRE** alla voce semplificazioni rientra la decisione imporre in tutti gli ottomila comuni italiani un modello unico per la Scia che serve per la segnalazione di inizio attività e di lavori edilizi. E un vantaggio delle imprese che si aggiunge «al taglio del 10% delle bollette energetiche». Se si somma al dimezzamento dei diritti camerale a carico delle imprese, stando alle parole di Renzi, per le Pmi è quantificabile un «risparmio di tasse di 2 miliardi di euro l'anno». Tra le cose più futuribili perché legate al decreto legislativo sulla semplificazione fiscale («abbiamo avviato l'esame del provvedimento», ha assicurato Renzi) spicca la promessa che l'Agenzia delle Entrate nel 2015 invierà ai contribuenti «la dichiarazione precompilata».

Nel mirino sia delle semplificazioni, sia dei risparmi sono entrati l'Aci (Automobile club d'Italia) e il Pra (Pubblico registro automobilistico). In sostanza, è stato avviato il lavoro per la creazione di un solo archivio nazionale di tutti i veicoli circolanti in Italia. Dovrebbe essere un capitolo della più complessiva riforma della Pa. Anche se ancora non c'è la decisione finale è probabile che il bollo auto possa aumentare, «ma solo nel 2015», fino a un massimo del 12% e che alle Regioni sia data la possibilità di istituire un'imposta regionale di immatricolazione dei veicoli.



**IL CASO**

**I commercialisti: «Tasi-caos» Ecco le tasse più odiate**

ROMA

«TANTO si è detto e tanto si continua a dire sulla Tasi ma poco in concreto si sta facendo. Ogni Comune fa il bello e il cattivo tempo. Ma mentre lo Statuto del Contribuente è perennemente disatteso, sembra vi sia uno Statuto della Pubblica Amministrazione applicato alla virgola». La denuncia arriva dai commercialisti dell'Anc. Insomma, «di imperante c'è solo il caos più totale e il senso di frustrazione dei cittadini e dei professionisti» dicono. «Frustrazione che aumenta di fronte a evidenti disparità di dignità tra contribuente e pubblica amministrazione», afferma il segretario dell'Associazione nazionale commercialisti Miriam Dieghi.

**INTANTO**, come risulta da una ricerca della Doxa, gli italiani indicano ai primi tre posti tra le tasse più odiate quelle sulla casa (56%), sulla benzina (36%) e, quasi pari merito, il canone Rai (35%). Con poco stacco seguono le tasse sull'energia elettrica, gas, telefonia, conti correnti bancari, (il 32% indica le utenze in generale), i ticket sanitari (25%), il bollo auto (21%). Il 16% invece odia le tasse di successione. Non piace neanche l'imposta di bollo (9%), la tassa su passaporti e patenti (6%) che si contendono il nono posto a pari merito con la Tobin tax (la tassa sulle transazioni finanziarie). Chiudono il quadro la tassa sulle vincite di giochi e lotterie (5%) e quella sui tabacchi (4%).

**I PROVVEDIMENTI** NESSUN ACCORPAMENTO DELLA FORESTALE E DELLA PENITENZIARIA CON ALTRE POLIZIE

## Forbici per Tar, prefetture e Camere di commercio

**Elena G. Polidori**  
ROMA

**RIORDINO** delle prefetture e taglio delle Camere di commercio, niente accorpamento del corpo forestale dello Stato e della polizia penitenziaria con altri corpi di polizia, voce che si era diffusa alla vigilia del cdm. E ancora: dal primo ottobre sono soppresse le sezioni staccate dei Tribunali amministrativi regionali. Una rivoluzione nella rivoluzione, quella varata ieri con disegno di legge delega dal governo nella riforma della Pubblica Amministrazione. Riforma di cui oggi si conosceranno i dettagli.

Da quanto è filtrato, pare che nella legge delega venga stabilita la ridefinizione delle circoscrizioni territoriali di competenza delle Camere di commercio (oggi sono 105, su base provinciale) su base regionale. Le Camere manterrebbero la gestione del registro delle imprese, ma viene previsto il taglio del 50% dei diritti annuali versati dalle imprese. Una misura, ha sottolineato Renzi, che farà risparmiare molti soldi alle imprese. La norma che taglia i diritti versati alle Camere di commercio, a differenza del resto, è nel decreto.

«Abbiamo ricevuto una buona collaborazione da parte di Unioncamere che non è d'accordo con noi ma si è detta pronta al dialogo. Poi vedremo in Parlamento». Secondo il premier le Camere devono essere libere di operare ma «in una logica di sussidiarietà, senza l'obbligo per le imprese di dare soldi. È un bel risparmio per le aziende».

**IN ULTIMO**, la razionalizzazione delle prefetture, anche questa nel ddl delega, che prevede la riorganizzazione della rete complessiva, rivedendo le competenze e le funzioni «attraverso la riduzione del numero» e «il rafforzamento dell'esercizio delle funzioni di coordinamento delle prefetture-ufficio territoriale del governo con sede nel capoluogo di Regione». «La nostra idea — ha detto Renzi alla fine del consiglio dei ministri — era quella di ridurre a 40 il numero delle prefetture, poi abbiamo deciso di inserire nella legge delega la base regionale come livello di razionalizzazione di partenza; sarà poi il Parlamento a stabilire il numero finale, anche perché ci sono alcune zone d'Italia, dove la criminalità organizzata è ancora forte, che ci hanno chiesto la possibilità di mantenere alcune divisioni esistenti».

**105**  
QUANTE SONO  
Il numero delle Camere di commercio attualmente in attività. Sono organizzate su base provinciale

**103**  
LE PREFETTURE  
A oggi è questo il numero delle Prefetture-Uffici territoriali del governo, quasi una per provincia